

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO



LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE



Approvato nel Collegio dei Docenti del 20 Marzo 2018

SOMMARIO

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE	1
SOMMARIO	2
PARTE PRIMA	3
PERCHE' E COME SI VALUTA	3
I RIFERIMENTI NORMATIVI	3
I RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI	3
LE FINALITA'	3
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	4
CRITERI DI VALUTAZIONE	5
TEMPI E MODALITA'	6
GLI ELEMENTI E GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	7
I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE	9
PARTE SECONDA	15
I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE	15
ALLEGATI	16
ALLEGATO 1: LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	16
ALLEGATO 2: LA VALUTAZIONE GLOBALE DESCRITTIVA INTERMEDIA E FINALE	19
ALLEGATO 3: La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze: criteri per l'attribuzione delle valutazioni	21
ALLEGATO 4: La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica	23
ALLEGATO 5: La valutazione dell'insegnamento della materia alternativa alla religione cattolica	24
ALLEGATO 6: Criteri per l'ammissione alla classe successiva Scuola Primaria	25
ALLEGATO 7: Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato Scuola Secondaria	27
ALLEGATO 8: Criteri di deroga per la validità dell'anno scolastico	29
ALLEGATO 9: Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità	30
ALLEGATO 10: La Certificazione delle competenze	31
ALLEGATO 11: Criteri per la valutazione esame di stato	32
ALLEGATO 12: Prove Invalsi	33

PARTE PRIMA

PERCHE' E COME SI VALUTA

I RIFERIMENTI NORMATIVI



- DPR n. 249/98: Statuto delle studentesse e degli studenti
- DPR n. 275/99: Regolamento Autonomia
- Legge n. 169 del 30/10/2008
- “Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti”
- Linee guida in materia di Orientamento lungo tutto l’arco della vita, 2008
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006 “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”
- DECRETO MINISTERIALE n.254/12 Indicazioni nazionali per il curricolo
- DECRETO LEGISLATIVO n. 62/17 Norme in materia di valutazione

I RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

A fondamento dell’attività di valutazione si declinano i seguenti principi teorici:

- La **valutazione** è parte integrante della **progettazione** didattica, rappresenta lo strumento per monitorare l'**efficacia** della progettazione e per operare un **costante adeguamento** degli interventi formativi progettati
- Nella valutazione è fondamentale la **rilevazione della situazione iniziale** di ciascun alunno/a e della classe, nelle dimensioni socio-affettive e cognitive, al fine di valorizzare al massimo le potenzialità degli allievi
- Oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro **processi** di apprendimento
- Attraverso l’attività di valutazione, l'**insegnante, responsabilmente, organizza e gestisce** le attività di insegnamento/apprendimento al fine di promuovere **opportunità formative** in tutti gli allievi
- Attraverso l’attività di valutazione, l’alunno sviluppa **maggior consapevolezza** del significato e del valore di ciò che apprende, **anche** attraverso percorsi di **autovalutazione**
- Al fine di operare secondo criteri di **omogeneità** e di **correttezza**, il Collegio delibera **criteri** (ambiti, indicatori e descrittori) e **modalità** che sono funzionali rispetto all’attività di valutazione e più in generale alla qualità e al significato dell’azione didattica.
- La valutazione come processo da condividere con le famiglie (approccio dialogico, processo di responsabilizzazione).

LE FINALITA'

Si valuta per **orientare** l’azione formativa

- Progettando interventi formativi mirati ai bisogni e alle potenzialità degli allievi
- Verificando se la progettazione delle attività di insegnamento favorisce il pieno sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli allievi
- Adeguando costantemente gli interventi al fine di agevolare il successo formativo di tutti

Si valuta per rendere gli **alunni protagonisti** dei processi di apprendimento

- Favorendo percorsi di autovalutazione
- Sviluppando consapevolezza rispetto a ciò che si apprende e a come lo si apprende (metacognizione)
- Attribuendo significato e senso alla conoscenza (perché imparo)
- Valorizzando il feedback, le capacità critiche, di riflessione, di analisi e di rielaborazione attraverso l'approccio dialogico con lo studente e la famiglia

Si valuta per **documentare** i processi di apprendimento e di insegnamento

- Individuando gli ambiti, le procedure, i tempi, gli strumenti da utilizzare nei processi valutativi che la scuola attiva al fine di creare un modello operativo che favorisca orientamenti certi agli operatori impegnati nelle attività di verifica e valutazione
- Rendendo trasparente e leggibile la progettazione dell'azione formativa

Si valuta per favorire la **condivisione con le famiglie** del percorso di apprendimento degli alunni

- Informando periodicamente sul percorso di insegnamento e apprendimento e sui risultati conseguiti attraverso l'approccio dialogico con lo studente e la famiglia
- Favorendo il confronto sui significati dell'azione formativa in continuità tra scuola e famiglia
- Sollecitando la reciproca corresponsabilità sulle scelte formative operate a favore della crescita degli alunni attraverso l'approccio dialogico.

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Si valutano **i processi di apprendimento** attivati dai **processi di insegnamento**.

Vengono individuati tre ambiti per l'osservazione e la rilevazione dello sviluppo dei processi di apprendimento:

- l'ambito dei SAPERI, verificando **che cosa si apprende**
- l'ambito delle ABILITA', verificando/valutando **come si apprende**
- l'ambito delle COMPETENZE, valutando **perchè si apprende**



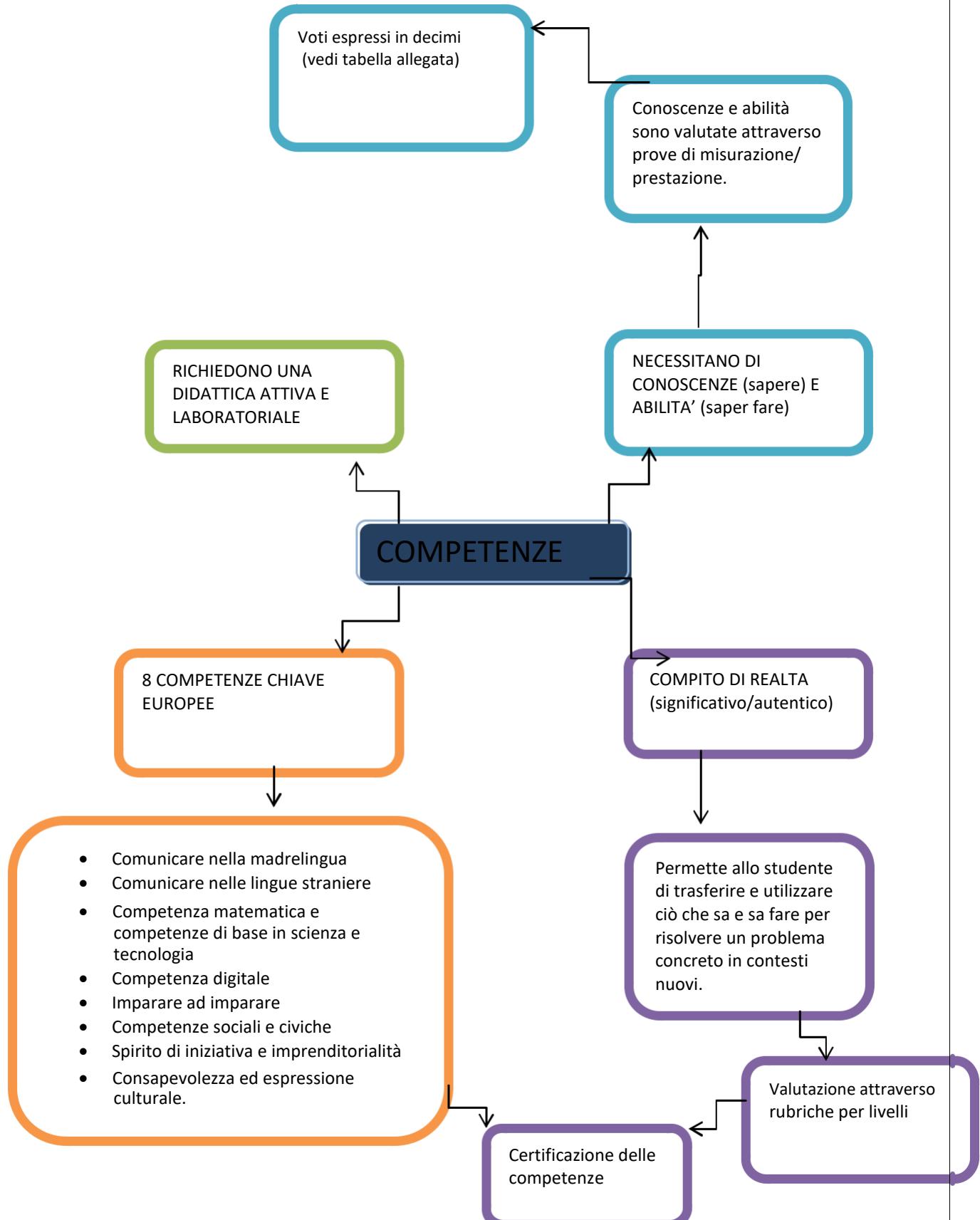
L'oggetto della valutazione sono pertanto:

Il Sapere: CONOSCENZE	I contenuti appresi, le idee chiave, i fatti, le teorie, i concetti
Il Saper Fare: ABILITA'	Le capacità, i processi cognitivi, i metodi, le procedure, gli usi operativi
Il Saper Essere: COMPETENZE	Uso delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti (disposizioni della mente) in contesti reali/possibili (contesti scolastici, lavorativi, personali, istituzionali)

Valutare significa quindi

- **sottoporre a verifica i contenuti**, cioè le conoscenze dichiarate a disposizione dell'alunno relative agli oggetti culturali appresi
- **sottoporre a verifica/valutazione i processi e le abilità**, cioè le conoscenze procedurali connesse sia ai contenuti culturali affrontati, sia **ai processi metacognitivi e motivazionali** (riflessione, creatività, collaborazione, senso critico, autovalutazione...)
- **sottoporre a valutazione le competenze**, cioè la capacità di risolvere problemi o dare risposte di fronte a delle necessità attraverso l'osservazione anche delle **disposizioni o abiti mentali**, che influenzano le modalità con cui un alunno si pone verso l'esperienza di apprendimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE



L'azione del verificare e valutare gli apprendimenti deve essere strutturata secondo le seguenti strategie metodologiche e didattiche:

- la **significatività** dei compiti valutativi assegnati
- la **responsabilizzazione** dell'alunno
- l'integrazione **processo – prodotto**
- il superamento dei **confini disciplinari**
- la **valenza metacognitiva** della valutazione

Pertanto la valutazione si esplicita attraverso modalità che comprendono:

- **Strategie metodologiche** che coinvolgano e responsabilizzino gli alunni in momenti di **autovalutazione** (es.: diario di bordo, autobiografia, rubriche auto-valutative)
- Elaborazione di un **repertorio di strumenti per l'analisi delle prestazioni**: tipologie diversificate di prove per la verifica degli apprendimenti.

TEMPI E MODALITA'

In relazione alla valutazione degli apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

TIPOLOGIA	FINALITA'	MODALITA' E STRUMENTI
VALUTAZIONE IN INGRESSO <i>Diagnostica</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Identifica le competenze iniziali degli alunni • Rappresenta l'analisi della situazione per la progettazione educativa e didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglie di analisi della situazione iniziale • Rilevazione delle competenze in ingresso • Rilevazione delle competenze attraverso compiti autentici • Osservazioni destrutturate • Colloquio con le famiglie finalizzate allo scambio di informazioni • Biografia linguistica per i bambini che utilizzano la lingua italiana come lingua 2 • Eventuale colloquio con le famiglie finalizzate allo scambio di informazioni • Biografia linguistica per alunni che utilizzano la lingua italiana come lingua 2 • Colloquio con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria (classi prime) o di altre scuole per casi particolari.
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Descrive i processi di apprendimento e i progressi degli allievi 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglie per la rilevazione dei cambiamenti

IN ITINERE <i>Formativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora le azioni di insegnamento/apprendimento • Definisce l'efficacia della progettazione educativa e didattica 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di prove di verifica • Questionari di autovalutazione • Griglie di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo (strategie) <p>Colloqui con le famiglie, in forma dialogica, al fine di favorire processi di cambiamento (successo formativo)</p>
VALUTAZIONE FINALE <i>Certificativa-sommativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Certifica le competenze in uscita • Analizza e descrive il profilo di apprendimento di ogni allievo • Ha una cadenza quadriennale • Si riferisce agli ambiti e alle discipline previsti dalla normativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri per l'attribuzione dei valori numerici • Documento di valutazione intermedia e finale • Attestato di ammissione alla classe successiva • Certificazione delle competenze finali

GLI ELEMENTI E GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1. **La documentazione:** registri personali dei docenti, registro di classe e comunicazioni scritte e/o verbali (colloqui quadriennali).

La cura della documentazione è un elemento fondamentale per la valutazione degli alunni.

In particolare va condivisa la **pluralità delle funzioni** della documentazione, in quanto l'insegnante deve organizzare le “testimonianze” provenienti da una molteplicità di attività e di prestazioni.

E’ necessario quindi documentare **il percorso di apprendimento** dello studente, documentare **il percorso di insegnamento** dell’insegnante, fornire elementi per la costruzione di **una interpretazione condivisa**.

2. **Le prove di verifica (verifiche)**

“Prive del contesto, le parole e le azioni non hanno nessun significato”
(Bateson, *Mente e Natura*)

Le prove/verifiche rappresentano strumenti di cui l'insegnante si avvale per verificare il grado di **padronanza delle conoscenze**.

Si dovranno per esse curare i seguenti aspetti:

· **Predisposizione delle prove a carattere oggettivo e non**

Le prove/verifiche hanno **carattere formativo**: nella loro predisposizione è quindi molto importante **esplicitare agli alunni i criteri** di valutazione (il rapporto tra obiettivi e prestazioni) richieste al fine di sviluppare l'autovalutazione degli alunni.

· **Correzione delle prove**

Nella **correzione delle prove**, si ritiene efficace coinvolgere gli allievi nell'analisi degli errori - **didattica dell'errore** - per sviluppare la **consapevolezza** delle difficoltà incontrate.

· **Tipologia delle prove**

Le tipologie delle prove dovranno **favorire l'espressione** delle capacità individuali (intelligenze multiple).



Pertanto dovranno essere articolate nei **diversi linguaggi**:

ORALI	Colloqui individuali e/o discussioni in gruppo, prove di lettura, relazioni a voce, argomentazioni individuali
SCRITTE	Schemi, questionari, procedimenti, testi, soluzione di problemi, prove relative al metodo di studio, quesiti con risposte multiple, aperte e chiuse.
GRAFICHE	Tabelloni di sintesi, illustrazioni, disegni e composizioni, rappresentazioni grafiche e geometriche, diagrammi di flusso, diagrammi, produzioni multimediali.
PRATICHE	Manipolazioni, esperimenti, attività motorie, animazione, drammaturgia, esecuzioni musicali-ritmiche, produzioni grafico-pittoriche, produzioni plastiche, produzioni multimediali.



3. I compiti di realtà (autentici/significativi)

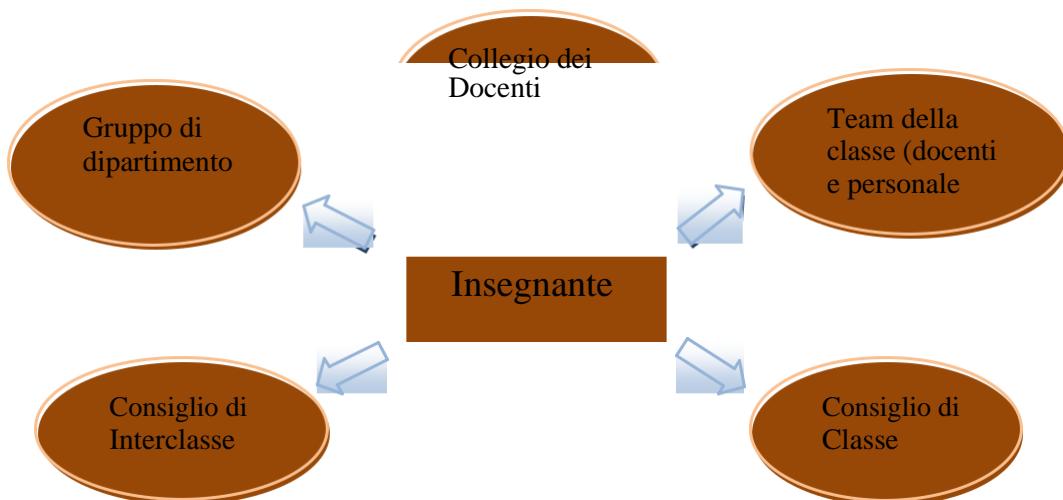
Il compito di realtà ha le seguenti caratteristiche:

1. È sfidante e motivante, dato che gli studenti devono assumere responsabilità nello sviluppo del lavoro e auto-dirigersi per portar a termine con successo il compito;
2. È accessibile: deve potersi svolgere attingendo alle conoscenze e alle abilità già possedute anche come basi per lo sviluppo di nuove;

3. È fattibile e sostenibile: deve rendere possibile l'impegno cognitivo dello studente nel tempo;
4. È allineato con il curricolo: deve trovare riscontro nel curricolo assunto.
5. È pianificato nelle singole azioni, anche per dar modo agli studenti di sviluppare le necessarie conoscenze e abilità per portarli a termine;
6. Favorisce l'imparare a imparare (metacognizione, riflessione ed autovalutazione)
7. Contiene i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nella valutazione complessiva generale).

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE

Nelle varie fasi della valutazione, l'insegnante si confronta all'interno dei vari **organismi collegiali** per esprimere un'attività valutativa continua e rigorosa, sia relativamente agli **apprendimenti degli alunni**, sia del **percorso formativo** messo in campo.
Ogni insegnante pertanto si confronta con:



La valutazione degli alunni con certificazione di disabilità

“L’Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, L. 104)

Fasi della Valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	Diagnosi Funzionale (DF) Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	Confronto tra docenti, genitori dell’alunno ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità raggiunti ed evidenziare le potenzialità relative alle aree di sviluppo : affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, autonomia personale e sociale, apprendimenti

VALUTAZIONE FORMATIVA	Piano Educativo Individualizzato (PEI)	<p>Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo identificate.</p> <p>Conoscenza e valorizzazione dell'ambiente scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratori, articolazione e disposizione di spazi, • individuazione sussidi e materiali. <p>Partecipazione alle iniziative ed inclusione nel gruppo-Classe.</p> <p>Integrazione con l'extrascuola con la partecipazione dei genitori (possibilità di consulenze, terapie e interventi riabilitativi)</p>
VALUTAZIONE SOMMATIVA	PEI Relazione finale Documento di valutazione	<p>Descrizione degli sviluppi per ogni area individuata nel PEI</p> <p>Criteri per l'attribuzione dei valori numerici e non, in relazione al PEI</p> <p>Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale</p> <p>Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI</p> <p>L'art.11 del Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI)</p>
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO		<p>Per lo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI relativo alle attività svolte, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimenti iniziali.</p> <p>Gli alunni con disabilità sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici o altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI, di cui all'art. 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.</p> <p>Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.</p>

Per gli opportuni approfondimenti si rimanda al Protocollo per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità.

La valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES

La certificazione di DSA viene redatta dall’Azienda Ospedaliera o dall’ASL recante la dicitura:

VALUTAZIONE FUNZIONALE PER DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

Nella valutazione funzionale viene delineato il quadro clinico espresso per **aree**, evidenziando **potenzialità e criticità**, in modo funzionale al progetto didattico.

Le aree sono: Area cognitiva, Area Linguistica (linguaggio orale, letto-scrittura), Area Logico-matematica, Area emotivo-relazionale, Area motorio-prassica, area neuropsicologica (attenzione, memoria, visuo-spaziale)

VALUTAZIONE FORMATIVA

La scuola adotta, dichiarandole nel Piano Didattico Personalizzato, le necessarie misure dispensative e compensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento.

In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dello studente.

Nelle prime fasi dell’apprendimento è determinante:

- prevedere interventi specifici di abilitazione e di potenziamento
- stimolare strategie immediate di compenso

Dall’ultimo biennio della scuola primaria e per il corso della secondaria è invece più opportuno:

- incrementare le strategie di compenso
- introdurre gli strumenti compensativi
- attuare eventuali misure dispensative necessarie

Fasi della valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<p>La certificazione di DSA viene redatta dall’Azienda Ospedaliera o dall’ASL recante la dicitura:</p> <p>VALUTAZIONE FUNZIONALE PER DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO</p> <p>Nella valutazione funzionale viene delineato il quadro clinico espresso per aree, evidenziando potenzialità e criticità, in modo funzionale al progetto didattico.</p> <p>Le aree sono: Area cognitiva, Area Linguistica (linguaggio orale, letto-scrittura), Area Logico- matematica, Area emotivo-relazionale, Area motorio-prassica, Area neuropsicologica (attenzione, memoria, visuo-spaziale)</p>	<p>Confronto tra docenti, genitori dell’alunno e operatori socio-sanitari.</p> <p>L’incontro viene richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla scuola ed è il coordinatore della classe ad occuparsene- dalla famiglia dell’alunno, che contatta il medico e poi informa la scuola
VALUTAZIONE	Piano Didattico Personalizzato (PDP)	

FORMATIVA		<p>La scuola adotta, dichiarandole nel Piano Didattico Personalizzato, le necessarie misure dispensative e compensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento.</p> <p>In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dello studente.</p> <p>Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere interventi specifici di abilitazione; • potenziare, stimolare strategie immediate di compensazione <p>Dall'ultimo biennio della scuola primaria e per il corso della secondaria è invece più opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare le strategie di compensazione • introdurre e incoraggiare l'uso degli strumenti compensativi • attuare eventuali misure dispensative necessarie
VALUTAZIONE SOMMATIVA	PDP	<p>Viene prestata attenzione specifica alla valutazione e alle modalità di svolgimento delle prove; nelle decisioni relative alla promozione vanno tenuti presenti gli ostacoli oggettivi che impediscono agli alunni con DSA di dimostrare la loro preparazione (es. scrittura faticosa). E' importante valutare globalmente le competenze e le prestazioni dell'alunno e non enfatizzare gli elementi di criticità (ortografia, lentezza ecc..).</p> <p>La non ammissione alla classe successiva è gravemente controproducente e di solito non necessaria, se si valuta lo scarto fra la preparazione reale e quella espressa in rapporto alle oggettive</p>

		<p>difficoltà dell'uso automatico dei codici.</p> <p>L'art.11 del Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p>
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO		<ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti con DSA, certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il PDP predisposto dal Consiglio di Classe. <p>Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte.</p> <p>Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano conto delle competenze acquisite sulla base del PDP</p>

L'articolo 14 del DM n. 741/2017, non menziona i BES.

La valutazione degli alunni non italofoni

La valutazione degli alunni non italofoni (alunni neo arrivati con poca o nessuna padronanza della lingua italiana) tiene conto delle indicazioni normative di carattere generale e delle indicazioni del Protocollo di accoglienza dell'I.C.

Si riassumono nel seguente schema le linee per la valutazione, rimandando ai documenti dell'IC per gli opportuni approfondimenti.

	Finalità	Strumenti
	<input type="checkbox"/> Conoscenza del percorso scolastico	<input type="checkbox"/> Colloqui con i genitori, anche in presenza di un mediatore linguistico-culturale se necessario

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<input type="checkbox"/> Rilevazione delle competenze linguistiche e delle competenze disciplinari in ingresso	<input type="checkbox"/> Analisi della documentazione scolastica pregressa <input type="checkbox"/> Analisi del percorso di studi nel paese di origine <input type="checkbox"/> Prove di rilevazione iniziale
VALUTAZIONE FORMATIVA	<input type="checkbox"/> Omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline Attribuzione della priorità dell'apprendimento dell'italiano <input type="checkbox"/> Riduzione dei contenuti dei curricoli <input type="checkbox"/> Sostituzione momentanea di discipline con percorsi di alfabetizzazione <input type="checkbox"/> Integrazione o modifica di contenuti <input type="checkbox"/> Identificazione di obiettivi essenziali <input type="checkbox"/> Valutazione in base al proprio Piano Educativo Personalizzato	<input type="checkbox"/> Stesura del PEP (Piano Educativo Personalizzato) <input type="checkbox"/> Frequenza a Laboratori L2 <input type="checkbox"/> Adattamento delle prove
VALUTAZIONE SOMMATIVA	<input type="checkbox"/> Integrazione del documento di valutazione <input type="checkbox"/> Omissione temporanea della valutazione di una o più discipline <input type="checkbox"/> Valutazione dei progressi nella padronanza della L2 <input type="checkbox"/> Enfasi sulla valutazione delle competenze interdisciplinari e delle discipline in cui lo studente incontra meno difficoltà	<input type="checkbox"/> Personalizzazione <input type="checkbox"/> Condivisione con la famiglia

PARTE SECONDA

I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

PREMESSA



Il nostro istituto comprensivo, in linea con il DECRETO LEGISLATIVO n. 62/17 “Norme in materia di valutazione”, ha elaborato delle rubriche per la valutazione globale descrittiva e per la valutazione del comportamento (allegate al presente documento). Occorre precisare che, seppur rimanendo invariati gli indicatori, la descrizione dei livelli potrebbe essere perfettibile nel suo aspetto linguistico, anche nei prossimi anni scolastici.

Il Documento di valutazione rappresenta lo **strumento** per la **fase certificativa** della valutazione. Questo documento viene elaborato attraverso i seguenti documenti guida:

La valutazione del comportamento: (allegato1)

La valutazione globale descrittiva intermedia e finale: (allegato2)

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze: criteri per l’attribuzione delle valutazioni (allegato 3)

La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica (allegato 4)

La valutazione dell’insegnamento della materia alternativa alla religione cattolica (allegato 5)

Criteri per l’ammissione alla classe successiva Scuola Primaria (allegato 6)

Criteri per l’ammissione alla classe successiva e all’Esame di Stato Scuola Secondaria (allegato 7)

Criteri di deroga per la validità dell’anno scolastico (allegato 8)

Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità (allegato 9)

La Certificazione delle competenze (allegato 10)

Criteri per la valutazione esame di stato (allegato 11)

Prove Invalsi (allegato 12)

ALLEGATI

ALLEGATO 1: LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

DOCUMENTO DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 21 NOVEMBRE 2017 IN RIFERIMENTO
AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107”

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento *“si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”*(Decreto Legislativo n. 62 del 2017)

Così definito, **il comportamento** assume una **valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze sociali e di cittadinanza**. Si sono individuati **sei indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento**, utilizzati per i due ordini dell’Istituto (Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l’adozione di una griglia condivisa **si intende affermare l’unitarietà di una scuola di base**, che prende in carico i bambini dall’età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso di crescita. La valutazione del comportamento, collegialmente definita dai docenti della classe, tiene conto dei seguenti aspetti: partecipazione, impegno, relazione con gli altri, rispetto delle regole condivise, responsabilità e autonomia. In un’ottica formativa si terrà inoltre conto della progressione rispetto ai livelli di partenza. Nella valutazione del comportamento si utilizza la scala da “ottimo” a “appena sufficiente” in relazione anche ai livelli espressi nella certificazione finale delle competenze, attribuendo a tali valori i seguenti significati:

Legenda:

GIUDIZIO	LIVELLO
APPENA SUFFICIENTE	INIZIALE
SUFFICIENTE	BASE
DISCRETO	BASE
BUONO	INTERMEDIO
DISTINTO	AVANZATO
OTTIMO	AVANZATO

RISPETTARE

Livelli Indicatore	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente, solo se sollecitato	Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta regolarmente e consapevolmente comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta sempre ed attivamente comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente
Rispetta le regole	Rispetta le regole in modo non autonomo	Rispetta le regole in modo esecutivo	Rispetta le regole in modo consapevole	Rispetta le regole in modo attivo, avendole interiorizzate

PARTECIPARE

Livelli Indicatore	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipa ad attività formali, informali, scolastiche ed extra-scolastiche	Partecipa in modo saltuario	Partecipa in modo settoriale e con uno spirito d'iniziativa discontinuo	Partecipa in modo collaborativo e con uno spirito d'iniziativa costante	Partecipa in modo produttivo, dimostrando spirito di iniziativa proattivo.

COLLABORARE

Livelli Indicatore	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Collabora con adulti e compagni	Collabora con adulti e compagni, se opportunamente guidato,	In genere collabora con adulti e compagni, dimostrando adeguata responsabilità	Collabora con adulti e compagni in modo propositivo, dimostrando costante responsabilità	Verso adulti e compagni manifesta atteggiamenti empatici, dimostrando elevata responsabilità
Lavora in gruppo	Fornisce il proprio contributo nel gruppo, se opportunamente guidato.	Fornisce contributi personali al lavoro di gruppo in modo superficiale	Fornisce regolarmente contributi personali e propositivi all'interno del lavoro di gruppo	Fornisce sempre ed in modo costruttivo contributi personali nel lavoro di gruppo, sostenendo il lavoro degli altri

IMPEGNARSI NEL LAVORO

Livelli Indicatore	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si impegna per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri	Nel lavoro dimostra impegno limitato	Nel lavoro dimostra impegno e tenacia essenziali	Nel lavoro dimostra impegno e tenacia costanti	Nel lavoro dimostra impegno assiduo e tenacia elevata

ALLEGATO 2: LA VALUTAZIONE GLOBALE DESCRITTIVA INTERMEDIA E FINALE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107”

VALUTAZIONE GLOBALE DESCRITTIVA INTERMEDIA E FINALE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Gli **indicatori** per la valutazione globale sono utilizzati per i due ordini dell’Istituto (Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l’adozione di un documento condiviso **si intende affermare l’unitarietà di una scuola di base**, che prende in carico i bambini dall’età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso di crescita. La valutazione globale, collegialmente definita dai docenti della classe, terrà conto della progressione rispetto ai livelli di partenza. Per dare uniformità ai documenti valutativi, sono stati indicati anche i livelli espressi nella certificazione finale delle competenze (iniziale-base-intermedio-avanzato).

La valutazione globale descrittiva è composta da due parti:

- **La prima parte della valutazione descrive il giudizio sintetico del comportamento (vedi rubrica valutativa del comportamento).**
- **La seconda parte della valutazione descrive i processi e lo sviluppo globale degli apprendimenti (vedi rubrica valutativa allegata)**

ORGANIZZARE/TRASFERIRE – IMPARARE AD IMPARARE – AUTOVALUTARSI (processi)

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
E’ capace di organizzare/tradurre le conoscenze in abilità e competenze.	E’ capace di organizzare le conoscenze solo se guidato.	E’ capace di organizzare le conoscenze in modo autonomo.	Traduce le conoscenze in abilità.	Traduce le conoscenze in abilità e competenze
E’ capace di rielaborare una esperienza di apprendimento.	Rielabora un’esperienza di apprendimento solo se guidato dall’insegnante.	Rielabora un’esperienza di apprendimento seguendo le indicazioni generali dell’insegnante.	Rielabora e riesce a riflettere su un’esperienza di apprendimento autonomamente (utilizza schemi, mappe appropriati)	Riflette, individua strategie e rielabora in modo consapevole l’esperienza di apprendimento.
E’ capace di	Deve maturare la	Dimostra di essere	Riconosce le	Riconosce le

autovalutarsi in attività apprendimento.	un' di	<i>consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità e limiti.</i>	<i>consapevole in modo globale delle proprie capacità.</i>	<i>risorse che lo caratterizzano come persona ed è consapevole rispetto alle proprie potenzialità e limiti.</i>	<i>risorse che lo caratterizzano come persona e ha consapevolezza che il controllo è una risorsa per migliorare la propria competenza.</i>
---	---------------	--	--	---	--

SVILUPPO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
L'alunno ha raggiunto il seguente sviluppo degli apprendimenti	<i>Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è in costruzione.</i>	<i>Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato.</i>	<i>Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato e funzionale.</i>	<i>Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è organico ed efficace.</i>

La valutazione può essere personalizzata secondo le esigenze di ogni singolo alunno.

ALLEGATO 3: LA VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLE VALUTAZIONI

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso descrittori numerici che vanno **dal 4 al 10, per la Scuola secondaria, dal 5 al 10 per la Scuola Primaria**. I descrittori numerici delineano **rispetto ad ogni disciplina insegnata**

- **i livelli di padronanza dei saperi** (il sapere)
- le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare)
- **il grado di sviluppo delle competenze** disciplinari.

Nella tabella vengono declinati i significati dei descrittori numerici:

Descrittore numerico	Significato
10	La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza Ha maturato un livello di competenze eccellente
9	La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata Utilizza le conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace Ha maturato un livello di competenze avanzato
8	La padronanza delle conoscenze disciplinari è soddisfacente Utilizza le conoscenze e abilità in modo appropriato Ha maturato un livello di competenze più che adeguato
7	La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente Utilizza le conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato
6	La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale Utilizza le conoscenze e abilità in modo ancora incerto e se guidato Ha maturato un livello di competenze basilare
5	La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa Utilizza le conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato Ha maturato un livello di competenze incerto
4 *	La padronanza delle conoscenze disciplinari è molto lacunosa Utilizza le conoscenze e abilità con grandi difficoltà e solo se guidato La maturazione delle competenze è in costruzione

*solo per Scuola Secondaria

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE

La valutazione delle prove oggettive viene fatta usando i centesimi e segue orientativamente la seguente scansione percentuale:

INTERVALLO DEI VALORI PERCENTUALI (%)	scuola secondaria CRITERI DI MISURAZIONE	COMPETENZE	VALUTA ZIONE
98 – 100	obiettivo raggiunto in modo eccellente	avanzato	10
94-97			9½
88-93	obiettivo pienamente raggiunto	avanzato	9
84-87			8½
78-83	obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	intermedio	8
74-77			7½
68-73	obiettivo raggiunto	intermedio	7
64-67			6½
58–63	obiettivo raggiunto in modo essenziale	base	6
54–57			5½
48–53	obiettivo parzialmente raggiunto	iniziale	5
44-47			4½ *
0–43	obiettivo non raggiunto	iniziale	4*

*solo per Scuola Secondaria

ALLEGATO 4: LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso indicatori/giudizi sintetici che vanno da **Ottimo** a **Non sufficiente** sia per la **Scuola Primaria** che per la **Scuola secondaria**.

I giudizi delineano **rispetto ad ogni disciplina insegnata**:

- . **i livelli di padronanza dei saperi** (il sapere)
- . le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare)
- . **il grado di sviluppo delle competenze disciplinari**.

Di seguito vengono declinati i significati dei giudizi sintetici:

Ottimo: La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita
Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza
Ha maturato un livello di competenze eccellente

Distinto: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata
Utilizza le conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace
Ha maturato un livello di competenze avanzato

Buono: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente
Utilizza conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato
Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato

Sufficiente: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale
Utilizza conoscenze in modo ancora incerto e se guidato
Ha maturato un livello di competenze basilare

Non sufficiente: La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa
Utilizza conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato
Ha maturato un livello di competenze incerto e in costruzione

ALLEGATO 5: LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica non hanno contenuti specifici predeterminati, ma vengono concordate in Collegio Docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso indicatori/giudizi sintetici che vanno **da Ottimo a Non sufficiente** sia per la **Scuola Primaria** che per la **Scuola secondaria**.

I giudizi delineano **rispetto ad ogni disciplina insegnata**:

- . **i livelli di padronanza dei saperi** (il sapere)
- . le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare)
- . **il grado di sviluppo delle competenze disciplinari**.

Di seguito vengono declinati i significati dei giudizi sintetici:

Ottimo: La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita
Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza
Ha maturato un livello di competenze eccellente

Distinto: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata
Utilizza le conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace
Ha maturato un livello di competenze avanzato

Buono: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente
Utilizza conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato
Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato

Sufficiente: : La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale
Utilizza conoscenze in modo ancora incerto e se guidato
Ha maturato un livello di competenze basilare

Non sufficiente: La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa
Utilizza conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato
Ha maturato un livello di competenze incerto e in costruzione

ALLEGATO 6: CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge

13 luglio 2015, n. 107” .

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA (ART.3)

“1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.”

“2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche **strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.”**

“3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.”

CRITERI DI AMMISSIONE IC: LOGRATO

Il TEAM docente valuta il processo di maturazione di ciascun alunno considerando i seguenti elementi:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (culturale-ambientale);
- l'impegno e lo sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa; - risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- l'assunzione di comportamenti responsabili;
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza

È consentita l'ammissione alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. **Il giudizio inferiore a 6 deve essere eccezionale e comprovato da specifiche motivazioni.**

La non ammissione si concepisce solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

ALLEGATO 7: CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'TNVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

CRITERI DI AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO I.C. LOGRATO

Il Consiglio di Classe valuta il processo di maturazione di ciascun alunno il processo di maturazione di ciascun alunno considerando i seguenti elementi: -situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;

-condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (culturale-ambientale); - l'impegno e lo sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;

-risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; -l'assunzione di comportamenti responsabili;

-miglioramento rispetto alla situazione di partenza

-la validità della frequenza corrispondente ad almeno ¾ del monte ore annuale.

La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

Tenuto conto delle condizioni e premesse, il Consiglio di Classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione,
nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.

In particolare:

- In presenza di insufficienze lievi (voto 5) in quattro o più discipline oggetto di valutazione curricolare;
- In presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da due o più insufficienze lievi (voto 5);
- In presenza di 4 o più insufficienze gravi (voto 4).

Tenuto conto delle suddette situazioni valutative, il Consiglio di Classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche dei seguenti elementi:

- mancato miglioramento rispetto alle condizioni di partenza o dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata presa nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente;
- scarsa attenzione, partecipazione e responsabilità nei confronti dell'impegno scolastico.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza con adeguata motivazione.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/19.

ALLEGATO 8: CRITERI DI DEROGA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

DEROGHE RELATIVE ALLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO (QUANTIFICABILE IN 990 ORE) PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Gli art. 3, 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione alla classe successiva comprese le indicazioni relative alla validità dell'anno “*... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato* ”.

In casi eccezionali, ma in presenza di elementi necessari alla valutazione, nella Scuola Secondaria, sono ammesse **motivate deroghe** relative alla validità dell'anno scolastico in caso di **assenze superiori ad 1/4 (248 ore) dell'orario annuale** per i seguenti casi:

- . particolari condizioni di salute documentate e/o supportate da regolari e significativi rapporti interlocutori scuola/famiglia;
- . motivi di BEN-ESSERE in presenza di situazioni di ripetenza reiterate che determinano un significativo divario d'età ostacolante il processo di socializzazione /integrazione col gruppo classe;
- . motivi ascrivibili alla cultura di appartenenza dell'alunno e/o del nucleo familiare di riferimento in presenza di un divario d'età ostacolante il processo di socializzazione /integrazione nel gruppo classe, fatte salve:
 - la verifica di un percorso scolastico pregresso caratterizzato da sostanziale regolarità;
 - l'acquisizione di un accettabile livello di padronanza dell'italiano come seconda lingua e l'accertamento di progressi rispetto alla situazione di partenza;
 - l'acquisizione di un livello di maturità complessivo adeguato all'età.

Tali circostanze sono oggetto di **preliminare accertamento** da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

ALLEGATO 9: CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità (VOTO DI AMMISSIONE)

Il voto di ammissione deliberato a maggioranza dal Consiglio di classe in sede di scrutinio e viene espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali. Questo voto viene attribuito secondo i seguenti criteri:

- Andamento nel biennio (scheda di valutazione degli anni precedenti e andamento complessivo).
- Media dei voti del secondo quadrimestre della classe Terza.
- Credito formativo assegnato dal Consiglio di classe per i seguenti motivi: impegno, responsabilità, partecipazione ad attività scolastiche di particolare rilievo, frequenza continuativa ad attività extrascolastiche culturali e sportive.

ALLEGATO 10: LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione di cui all'art.1 comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo”.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano E matematica.

Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INV ALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

In allegato il modello A per la scuola primaria e allegato B per la secondaria.



ALLEGATO 11: CRITERI PER LA VALUTAZIONE ESAME DI STATO

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO (ART. 8)

“3. L'esame di Stato e' costituito da **tre prove scritte ed un colloquio**, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.”

“4. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) **prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;**
- c) **prova scritta**, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.”

“5. Il colloquio e' finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio e' previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.”

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue Studiate viene attribuito un unico voto espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. esprimendo Un unico voto. eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5. viene arrotondato all'unità superiore.

L'attribuzione della lode è prevista per gli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, con deliberazione assunta all'unanimità.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi.

ALLEGATO 12: PROVE INVALSI

RILEVAZIONE NAZIONALE SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA (ART.4)

1. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, **effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese** in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della **rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.**"



COME CAMBIANO LE PROVE INVALSI

Le novità per la SCUOLA primaria

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e LISO della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di

Riferimento delle lingue (comma 4).

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto.

La prova di inglese della V primaria

La prova INVALSI di inglese per l'ultimo anno della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è AI del QCER.I, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale e alle prime forme di uso della lingua. puntando principalmente su aspetti non formali della lingua.

La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello AI.

Le novità per la SCUOLA Secondaria

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze. unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. (articolo 9, lettera I).

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il QCER (comma 3).